Genocidio di Srebrenica, in migliaia alla commemorazione del 20esimo anniversario

Data: 7 novembre 2015 | Autore: Dino Buonaiuto



SARAJEVO, 11 LUGLIO 2015 – Decine di migliaia di persone si sono riversate nel piccolo centro di **Srebrenica**per prendere parte alla cerimonia di commemorazione del ventesimo anniversario del genocidio perpetrato dalle milizie serbe nell'est della Bosnia. Numerose anche le rappresentanze straniere, dall'ex presidente **Bill Clinton** al ministro turco **Ahmet Davutoglu**, la **principessa britannica Anne e la regina Noor Al Hussein di Giordania**. Tensione all'arrivo del primo ministro servo **Aleksandar Vucic**, accolto con lancio di sassi e bottiglie, costringendolo ad abbandonare la cerimonia.

In un comunicato rilasciato poco prima del suo arrivo, Vucic condannava i "*crimini mostruosi*" commessi nel villaggio il luglio del 1995, poco prima la fine della guerra inter-etnica che ha insanguinato la Bosnia. Lo scorso mese, **Naser Oric**, comandante dell'esercito bosniaco in carica ai tempi del massacro di Srebrenica, è stato arrestato in Svizzera su richiesta serba, sospettato di aver commesso crimini di guerra. Oric era stato in precedenza assolto dall'accusa di criminale di guerra, dal **Tribunale Penale Internazionale**. Ne è scaturita una battaglia diplomatica a pochi giorni dall'anniversario, con il veto di Mosca sulla risoluzione di Srebrenica al Consiglio delle Nazioni Unite. La Russia ha agito su sollecito della Serbia e della **Republika Srpska**, la regione della Bosnia e Herzegovina occupata dai serbi.

[MORE]

Negli **accordi di Dayton**che hanno posto fine alla guerra in Bosnia, il paese fu suddiviso in due entità amministrative: la **Federazione di Bosnia e Herzegovina (FBIH)**, dominata da croati e bosniaci, e la **Republika Srpska (RS)**in mano ai serbi. Entrambi i governi di Serbia e della RS ritengono che la risoluzione non ha contribuito alla costruzione della pace nell'area. Gli stessi ritengono inoltre che a Srebrenica è stato commesso un "crimine orribile", minimizzando la terminologia utilizzata invece dalla Corte di Giustizia Internazionale, che non esita a chiamare l'evento con la parola "genocidio".

I funerali e il ritrovamento di nuove fosse comuni

Secondo le istituzioni ufficiali, **le vittime del massacro furono oltre 8.372, sebbene alcune associazioni per gli scomparsi e le famiglie delle vittime parlano di almeno 10.000 morti**. Alla fine dello scorso mese, intanto, sono state ritrovate nei pressi di Srebrenica **nuove fosse comuni – in tutto circa 76**– con quasi 7.000 salme riesumate, identificate attraverso oggetti personali rinvenuti o con l'analisi del DNA. La triste colonna con i resti è giunta al **Srebrenica-Potocari Memorial Centre**lo scorso giovedì, dove le famiglie delle vittime li hanno accolti in silenzio, consapevoli che molte bare contenessero soltanto un numero esiguo di ossa. In molti hanno deciso di non seppellire i propri cari, nella speranza di ritrovare ulteriori resti e "completarne il corpo".

«Sono state ritrovate solo le gambe del mio bambino, e la mandibola del primogenito», dice Mejra Begovic in lacrime, che ha perduto il marito e i suoi due figli nel massacro. Grazie all'**analisi del DNA è stato possibile risalire all'identità delle circa 7.000 vittime**, mentre le ricerche continuano per gli altri 1.200 residenti di Srebrenica ancora scomparsi. Ma «a causa degli spostamenti dei corpi e dal modo in cui sono state nascoste le fosse comuni, c'è il rischio che non sarà possibile trovare i resti di tutti», spiega **Sadik Selimovi**, un collaboratore dell'Istituto "Persone Scomparse" della Bosnia e Herzegovina.

La Marcia della Pace

Circa 12.000 persone hanno partecipato alla Marcia della Pace, che ha raggiunto il cimitero di Potocari. La marcia è stata tenuta in memoria dei migliaia di residenti di Srebrenica che tentarono di trovare rifugio dal massacro, percorrendo circa 100km verso **Tuzlain**, nella Bosnia del nord, nel luglio del 1995. In molti hanno ribattezzato l'evento come "La Marcia della Morte": venti anni fa, tra le 12.000 e le 15.000 compresi uomini, donne, bambini e anziani, scapparono da Srebrenica – in un percorso all'inverso di quello della marcia, ma solo in 3.500 si salvarono; gli altri persero la vita uccisi dalle bombe, dalle mine piazzate nei campi e dalle imboscate. I sopravvissuti hanno testimoniato gli **orrori a cui hanno assistito durante la fuga**, intrapresa tra gli accidentali sentieri di montagne e foreste per giorni, dove sono stati costretti a mangiare foglie, cadaveri, e allucinati da gas velenosi che gli piovevano addosso.

Quest'anno, esattamente come 20 anni fa, **Mirsad Sinanovic**guidava la testa del corteo: «Il momento peggiore era assistere alla loro disperazione. Non si riusciva a dormire, a pensare a nulla. È stato il periodo in cui ho perso i miei fratelli e mio padre; io sono stato ferito ben tre volte», ricorda Sinanovic.

Foto / Fonte: aljazeera.com

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/genocidio-di-srebrenica-in-migliaia-alla-commemorazione-del-20esimo-anniversario/81596